

Regione Sicilia
Azienda Usl n° 8
Siracusa

RASSEGNA STAMPA

Martedì 12 aprile 2005

INDICE

LA SICILIA

SIRACUSA – La sanità è ormai al collasso

SIRACUSA – Dopo il medico ha patteggiato anche la sua assistente: 4 mesi

LENTINI – Ospedale, riuniti quattro consigli

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA – Ospedale di Lentini, mobilitazione

NOTO – Ospedale di Noto, Cgil in campo Dice no alla chiusura di Chirurgia

GAZZETTA DEL SUD

SIRACUSA – Viaggio nel mondo della disabilità attraverso lo sguardo dei bambini

LIBERTA'

SIRACUSA – Difenderemo i dirigenti e la sanità pubblica

L'ARETUSEO

CARLENTINI –

IL SILENZIO

ROMA –

IL DIARIO

“Viaggio” nel mondo della disabilità attraverso lo sguardo dei bambini

SIRACUSA - Una sobria cerimonia di premiazione a Palazzo Vermexio ha fatto da giusto epilogo al 1. concorso scritto e grafico sul tema della disabilità visiva. L'iniziativa, organizzata dall'ufficio comunicazione della sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi, è stata riservata agli studenti delle scuole elementari e medie del capoluogo. Ai bambini partecipanti i riconoscimenti sono stati consegnati dal presidente di sezione dell'Uic Giuseppe Bellistri, dal responsabile dell'ufficio comunicazione Salvo Cimino, dal presidente della Provincia Bruno Marziano e dal deputato nazionale Pippo Gianni. Nella fascia delle scuole Elementari, primo posto per Alessia Di Palo del 10. Istituto comprensivo; seconda piazza per Martina Fichera del 14. Istituto comprensivo e terzo posto appannaggio di Salvuccio Caruso del 2. Circolo didattico. In quarta



La premiazione di una delle giovanissime partecipanti

posizione si è classificato Matteo Gambuzza del I Circolo didattico, mentre al quinto posto ex aequo troviamo Francesca Licitra e Giulia Motta del 2. Circolo, Giusy La Gioia del 1. Istituto comprensivo e Valentina Macca del 2. Circolo didattico. Fra gli alunni delle medie, vittoria per Emilio Barca, Giulia Gringeri e Davide Mazzurro del 1. Istituto comprensivo. Al secondo

posto Martina Manzella del 6. Istituto comprensivo; terza Ludovica Costa del 13. comprensivo e quarto Biagio Martinigo del 15. comprensivo. Quinta piazza ex aequo per Maria Grazia Olivieri e Laura Prato del 6. comprensivo e per Isabella Saglimbene e Natalino Siringo del 13. comprensivo. Un premio speciale Unicef è stato attribuito a Janira Gesi del 2. Circolo. (s.p.)

“Difenderemo i dirigenti e la sanità pubblica”

Così l'on. Ortisi alla vigilia dei giudizi sulle nomine dei manager della sanità

FLORIDIA - Alla vigilia della decisiva riunione della Prima Commissione, di cui è stato Presidente e della quale ancora oggi è componente, che oggi si riunirà per esprimere il proprio giudizio sulle nomine dei manager della Sanità, l'on. Egidio Ortisi, Presidente del Gruppo Parlamentare “La Margherita per l'Ulivo” ha così dichiarato: “Se il Governo Cuffaro, dichiarasse apertamente l'adesione al manuale Cencelli e l'incapacità di tirarsi fuori dalle pastoie e dai ricatti delle più svariate componenti della sua maggioranza, potremmo anche abbassare il tono della polemica, tolti di mezzo un paio di casi davvero indifendibili potremmo ricondurre il contrasto alla normale dialettica politica. Ma se il Governo si incaponisce a cercare velleitarie spiegazioni giuridiche e

procedurali per coprire l'ennesimo caso di gestione arrogante ed estemporanea di un potere fine a se stesso, la nostra posizione in Commissione sarà rigida e la nostra reazione durissima, a difesa dei diritti di tanti ottimi dirigenti e di quella sanità pubblica, che, affidata a chi esibisce medaglie di partito più che di professionalità, è destinata allo sbando, ancor più di quanto non lo sia oggi. Noi non crediamo che, all'interno dello stesso centro-destra, non ci siano sul territorio figure professionali in grado di garantire gestione trasparente e affidabilità personale. Si attinga ad esse - ha ammonito l'on. Ortisi - in sostituzione dei casi imbarazzanti! Ne terremo conto nel nostro giudizio”.

S.P.



CGIL. Ennesima denuncia del sindacato. E l'on. Ortisi annuncia battaglia sulla scelta dei manager

«La sanità è ormai al collasso»

Il gioco delle parti è di scena e il ritornello è tagliare su tutto

SALVATORE MAIORCA

Sembra ormai il gioco delle parti nella commedia Sanità. Tutti gli attori in scena sono convinti che la casa brucia. Ognuno, a turno, dice la sua. E tutti sono a posto. Magari pretendono anche l'applauso. Magari per la fine di ciascuno dei tanti atti. L'epilogo non s'intravede, nè per il bene nè per il male.

Il ritornello è «tagliare». Si tagliano le spese correnti e gli investimenti. Si tagliano gli organici. Si tagliano i servizi. Ma che resta ormai di questo pianeta senza sole? Resta la rabbia per i tanti soldi pagati dalla gente, in termini di contributi al Servizio sanitario nazionale, e per le prestazioni che costantemente diminuiscono e peggiorano.

La Regione ha ora disposto di tagliare il 5 per cento delle spese ospedaliere. E l'ospedale taglia. A cominciare dagli infermieri. Domanda: erano troppi gli infermieri? Risposta: no, erano pochi. E allora? Allora arrangiarsi.

L'azienda ospedaliera «Umberto I» ha

ora avviato un singolare metodo di cosiddetta concertazione: parla con i rappresentanti sindacali uno per volta; cerca intese parziali, magari progressive, salva poi una conclusione corale alla quale, magari, arrivare dopo aver logorato le resistenze degli interlocutori.

Una volta, di fronte a situazioni del genere, si proclamava subito lo stato di agitazione. E si preparavano «iniziative di lotta» a intensità crescente. Ora non più. Forse per timore del peggio.

Per la riunione della commissione Sanità dell'Ars, convocata per oggi, l'on. Ortisi minaccia ferro e fuoco. Ma è minoranza. Almeno per ora all'Ars è così. E la maggioranza (di oggi) tagliando va. Il senatore Rotondo ha presentato interrogazioni. Ma anche lui, in Senato, è ancora in minoranza. E la maggioranza (di oggi) tagliando va.

Una farmacia ha esposto un cartello intitolato «Ultimora». Tenta di aggiornare i clienti sui tagli del giorno. Ma non riesce a tenere il ritmo. E al peggio non c'è fine.

CGIL. Ennesima denuncia del sindacato. E l'on. Ortisi annuncia battaglia sulla scelta dei manager

«La sanità è ormai al collasso»

LAURA VALVO

Sono servite a poco le denunce sui problemi della sanità da parte del sindacato che più volte ha anche parlato di «distrazione» dei deputati regionali». Ma la Cgil Sanità non demorde e ricorda le ennesime inadempienze. «Nella zona del triangolo nord - dice Giuseppe Bruno, segretario provinciale della Cgil Sanità - c'è allarme per il pericolo di non vedere completato il nuovo ospedale, la cui vicenda ha visto nel tempo il succedersi di omissioni ed errori nella programmazione, senza ovviamente che sia chiamato qualcuno a risponderne. Preoccupazioni anche nella zona sud, dove alcuni sindaci si sono visti scavalcare dalle decisioni dell'Asl che ha deliberato la nuova organizzazione aziendale disattendendo gli accordi sanciti a Palermo nel 2002 alla presenza di ministri, deputati nazionali e regionali». Le cose non vanno meglio all'Azienda ospedaliera «Umberto I» in procinto di operare un corposo taglio della dotazione organica.

«Il Distretto di Siracusa - aggiunge Bruno - sembra ormai destinato a garantire solo il minimo indispensabile, ha sospeso l'attività di screening e per alcune prestazioni specialistiche offre agli utenti tempi d'attesa inconciliabili con la tutela della salute. Possiamo anche an-



L'ospedale Umberto primo sempre più spesso al centro di vicende di disagio e comunque di problematiche di vario genere

nunciare, sebbene ancora non ufficiale, che la nuova dotazione organica dell'Asl è un vero disastro».

Intanto stamane si riunisce a Palermo la commissione Sanità dell'Ars sulla nomina dei manager. E l'on. Egidio Ortisi, componente della Commissione, annuncia battaglia, perché convinto che alcuni «casi imbarazzanti» vanno sostituiti. «Se il Governo si incaponisce a cercare velleitarie spiegazioni giuridiche e procedurali per coprire l'ennesimo caso di gestione arrogante ed estemporanea di un potere fine a se stesso la nostra posizione in commissione sarà rigida e la nostra reazione durissima, a difesa dei diritti di tanti ottimi dirigenti e di quella sanità pubblica, che, affidata a chi esibisce medaglie di partito più che di professionalità, è destinata allo sbando, ancor più di quanto non lo sia oggi».

Siracusa

LA PRESCRIZIONE DI SCATOLE DI TEMGESIC**Dopo il medico ha patteggiato anche la sua assistente: 4 mesi**

Dopo il medico Vincenzo Magnano, cui il Gip applicò la pena di undici mesi di reclusione, anche la sua assistente Dalila Di Maria, 28 anni, ha patteggiato la pena. Alla donna, difesa dall'avvocato Alessandro Cotzia, il Giudice per le indagini preliminari Tiziana Carrubba ha applicato la pena di mesi di reclusione e la multa di sessanta euro, con la concessione del beneficio della condizionale. Un beneficio che ebbe ad usufruire anche il medico Vincenzo Magnano, assistito dall'avvocato Glauco Reale. Escono così di scena due dei tre imputati accusati, in concorso, di detenzione e cessione di compresse di Temgesic e di truffa aggravata ai danni dell'Azienda sanitaria 8. Da definire resta infatti soltanto la posizione del soggetto destinatario delle scatole di Temgesic, cioè a dire Emilio Di Natale, che verrà processato separatamente. I fatti furono accertati dai carabinieri dei Nas di Ragusa nell'ambito di una complessa indagine che mirava ad accertare situazioni di raggirio contro il servizio sanitario da parte di medici o di strutture sanitarie. Sono la lente di ingrandimento dei carabinieri finirono alcune ri-

cette rilasciate dal dottor Magnano con le quali si consentiva al tossicodipendente Emilio Di Natale di presentarsi nelle farmacie e prelevare le scatole di Temgesic, un farmaco paragonato alle sostanze stupefacenti e per questo richiesto dagli assuntori di droga.

Nel corso delle indagini emergevano non poche irregolarità nella prescrizione del farmaco e, a quel punto, i carabinieri denunciavano alla magistratura il medico Vincenzo Magnano, la sua assistente, perchè in sua assenza, compilava e rilasciava le ricette al paziente-tossico e Emilio Di Natale, come fruitore delle compresse a contenuto di sostanze stupefacenti. Il procuratore aggiunto Giuseppe Toscano e il sostituto procuratore Antonino Nicastrò, dopo aver esaminato il rapporto dei Carabinieri dei Nas, avanzavano richiesta di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti dei tre indagati che, nell'aprile del 2004, su ordine del Gip, venivano tutti tratti in arresto per spaccio di droga e truffa.

P.G.

Siracusa

LENTINI

Ospedale, riuniti quattro consigli

a.c) Riunione congiunta dei consigli comunali di Lentini, Carlentini, Francofonte e Scordia, per dibattere le problematiche relative al completamento del nuovo ospedale di Lentini. La seduta che si è tenuta nell'aula consiliare di via Galliano, alla presenza dei sindaci dei comuni interessati ed un nutrito gruppo di medici del locale ospedale, si è snodata fino a tarda sera.

MARTEDÌ 12 APRILE 2005

RITARDI. Riunione di 4 consigli comunali. Neri: «Per protesta passerò al

Ospedale di Lentini, mobilità

LENTINI. (sds) «Il nuovo ospedale deve essere completato in tempi brevi, perché il diritto alla salute è irrinunciabile». Recita così il documento approvato ieri sera, in seduta congiunta, dai consigli comunali di Lentini, Carlentini, Francofonte e Scordia e inviato all'assessore regionale alla Sanità, Giovanni Pistorio, al manager dell'Asl 8, Mario Leto e al prefetto Francesco Alecci. La vicenda del nuovo ospedale, oramai diventata una vera e propria telenovela, ha costretto i quattro consigli comunali dei Comuni del comprensorio a con-

vocare una riunione urgente per chiedere il completamento dell'ospedale e il finanziamento di cinque milioni di euro per l'acquisto degli arredi. Tra le manifestazioni che dovrebbero essere organizzate per sensibilizzare i parlamentari regionali, c'è il blocco della ferrovia, della statale Catania-Siracusa, del cantiere della costruenda autostrada. Il sindaco di Lentini, Nello Neri ha sottolineato che «la sanità è un diritto della popolazione». «Dobbiamo dare un messaggio forte alla Regione - ha detto. Io nella qualità di parlamentare

nei prossimi giorni, se non dovessero arrivare notizie positive, lascerò la maggioranza per aggregarmi al gruppo misto». Per il sindaco di Carlentini, Mario Battaglia, bisogna invece formare una delegazione che segua la vicenda e discuta direttamente con il presidente della Regione. «Azzeriamo il contenzioso - aggiunge il sindaco di Francofonte Giuseppe Castania - e completiamo l'ospedale. Poi la Regione deve ritrovare i soldi per gli arredi. È una battaglia territoriale che dobbiamo portare al termine». Per il sindaco di Scordia,

gruppo misto dell'Ars»

tazione

Salvatore Agnello, l'ospedale di Lentini dovrebbe risolvere una serie di problemi a tutta la collettività. Il consigliere di Carlentini, Salvatore Chiarenza invece lancia una provocazione: «La democrazia negata: a Lentini anche la sanità è negata». «Bisogna incatenarsi all'Ars - hanno detto alcuni cittadini - perché di questi consigli né abbiamo visti diversi senza nessun risultato. Bisogna gridare a Palermo le nostre esigenze e manifestare davanti a palazzo dei Normanni». La riunione è stata aggiornata al 21 aprile.

S. D. S.

MARTEDÌ 12 APRILE 2005

Ospedale di Noto, Cgil in campo Dice no alla chiusura di Chirurgia

NOTO. (vr) «L'ospedale Trigona non è in vendita, e la città non si rassegna alla definitiva chiusura della divisione di Chirurgia generale». La Cgil di Noto scende in campo per respingere con forza la decisione di «soppressione totale del reparto», invitando la cittadinanza a partecipare all'assemblea in programma per sabato prossimo alle 10 nello spazio antistante l'ingresso dell'ospedale. «Il sindaco Accardo nella seduta consiliare dello scorso 21 febbraio - si legge in una nota diffusa dalla Cgil di Noto - ha dichiarato che gli accordi sottoscritti il 2 settembre del 2002 non sono stati rispettati. Nella stessa seduta l'intero consiglio comunale ha deliberato la mozione in cui si chiede alla direzione generale dell'Asl 8 e all'assessore regionale alla Sanità il rispetto degli accordi e ha dato mandato al sindaco di attivarsi per ottenere quanto deciso dal consiglio comunale». Secondo l'ex sindaco Raffaele Leone (La Margherita) «la decisione di sopprimere la Chirurgia è in contrasto con i risultati della "sperimentazione", che era stata convenuta per il biennio 2002/2004 e che era volta a saggiare sul campo se il reparto dell'ospedale di Noto fosse economicamente efficiente. Ebbene, i risultati della prova - ha detto Leone - sono stati ampiamente positivi».